

bioattualità

3/09

LA RIVISTA DEL MOVIMENTO BIO

APRILE

Collaborazioni particolari pagina 4

I temi dell'AD pagina 10



bioattualità

TRASFORMAZIONE

4 Collaboratori disabili

I trasformatori bio impiegano sempre più spesso persone con disabilità mentale, psichica o fisica nelle proprie aziende. bioattualità ha visitato le ditte Lehmann Holzofenbeck AG e Ekkarthof nel Canton Turgovia

BIO SUISSE

8 Gioie e malumori alla conferenza stampa

L'anno scorso il mercato bio in Svizzera è aumentato di oltre 11% a 1,44 miliardi di franchi. Sono invece meno ben visti i piani della Confederazione che intende abolire i premi bio. Ciò comprometterebbe il sistema bio e incentiverebbe la specializzazione unilaterale, così è stato detto alla conferenza stampa annuale di Bio Suisse.

10 Temi caldi per l'AD

Gemma nel negozio discount? Libero scambio nel settore agroalimentare? Ingrassio di verri? Valore di soglia OGM più basso? Gemma su lattine in alluminio? L'assemblea dei delegati del 22 aprile dovrà affrontare tutta una serie di temi scottanti.

RUBRICHE

3 Consumo

12 Consigli

13 Controllo e certificazione

14 Notizie

15 La parola ai lettori



La Carta sociale colma una lacuna importante

L'agricoltura biologica e quella biodinamica si impegnano a favore della lavorazione sostenibile del suolo e della formazione di humus, di piante sane, di allevamento e foraggiamento rispettosi della specie e di una flora e fauna molteplice. Per convinzione, l'agricoltura biologica si è dotata di direttive obbligatorie e vincolanti per tutti.

Le direttive coprono solo la parte giuridica, l'agricoltura biologica invece è globale. Ne fanno parte anche le esigenze dei collaboratori, la commercializzazione, inclusa la formazione dei prezzi e le relazioni con la clientela. Le aziende biologiche possono offrire a persone disabili e affette da depressione un lavoro e il necessario ambiente strutturato.



Tutte queste componenti sociali dell'agricoltura biologica non sono incluse nelle direttive. Affinché possano essere debitamente apprezzate senza il carattere vincolante di direttive, Demeter Svizzera da alcuni anni sta lavorando all'elaborazione della Carta sociale. Carta sta per linee guida e impegno volontario, sociale sta per le interazioni personali, i rapporti fra le persone.

La Carta sociale di Demeter considera anche l'analisi e l'approfondimento delle basi dell'agricoltura biodinamica e invita a partecipare alla vita culturale e allo scambio sociale. La retrospettiva annuale non deve riferirsi solo alla propria attività ma metterla in relazione con le esigenze dei collaboratori, dei clienti e dell'ambiente.

Anche le direttive Demeter sono però parte della Carta sociale, infatti anche esse adempiono un importante compito sociale: qualora il contatto personale non è possibile, esse creano fiducia e affidabilità reciproca sia per i clienti sia per i contadini fra loro.

La Carta sociale riconsidera la globalità del movimento bio in modo attuale e mostra come le aziende, i trasformatori e i commercianti agiscano verso l'interno e verso l'esterno e collaborino fra loro.

Susanna Küffer Heer

Susanna Küffer Heer,
direttrice Associazione per l'agricoltura
biodinamica, Arlesheim

Thomas e Régula Kalt, «Bio-Kalt», 1110 Morges

Contadini di professione, Thomas e Régula Kalt vendono i prodotti dell'azienda nel loro negozio «Bio-Kalt» aperto dieci anni fa a Morges. I coniugi Kalt hanno due figli adolescenti e sono originari della Svizzera tedesca. Thomas e Régula Kalt, oltre a essere appassionati venditori dei propri prodotti che spaziano dalla verdura fino al miele, allevano cani San Bernardo.

1 Perché vende generi alimentari e non per esempio libri o automobili?

In primo luogo siamo contadini e vendiamo i prodotti della nostra azienda. Dopo vent'anni di produzione convenzionale ci siamo resi conto che era una via senza futuro. Quando siamo arrivati a Losanna abbiamo deciso di iniziare la conversione al biologico. Il nostro primo negozio è stato un negozio di verdura. In seguito abbiamo adeguato l'offerta ai desideri della clientela e ora vendiamo anche iogurt, grani e noci, prodotti a base di soia e pane che produciamo noi stessi.

2 Nel suo negozio sono ottenibili esclusivamente derrate alimentari certificate bio?

Sì, nella misura del 95%. Per il rimanente 5% si tratta di prodotti che non sono ottenibili di qualità biologica ma che i nostri clienti chiedono regolarmente, per esempio le alghe. Le nostre erbe selvatiche non sono certificate e non lo sono nemmeno i sali minerali. Tutti i prodotti freschi e tutti i generi alimentari sono però biologici.

3 Sono particolarmente critici i clienti?

Sono attenti. In generale i riscontri sono però positivi, visto che il nostro assortimento è molto ampio, tra 4000 e 5000 articoli. Se riceviamo delle critiche in genere è perché i clienti non trovano un prodotto.

4 Richiedono molta consulenza?

Sì. Vengono da noi molte persone che soffrono di allergie alimentari, per esempio di intolleranza al glutine.

5 Sono tanti i clienti che vogliono evitare imballaggi eccessivi e lunghi trasporti?

Sì, i clienti badano alla provenienza della frutta e della verdura. Fa parte anche della filosofia del biologico ridurre l'impatto sull'ambiente consumando prodotti regionali.

6 La gente acquista bio perché vuole alimentarsi in modo sano o per rispettare l'ambiente?

Ambedue. Ma acquista bio anche perché i prodotti bio hanno più gusto. Spesso la gente inizia a interessarsi del biologico all'arrivo del primo figlio. I neogenitori vogliono far del bene al bambino e preservarlo dalle malattie. Spesso mangiano prodotti bio per la loro salute e per quella dei loro figli.

7 Classifica i suoi clienti secondo lo stile di vita o secondo il tipo di cliente?

Abbiamo di tutto, dall'operaio al banchiere. Non è possibile identificare una categoria precisa di clienti. La nostra clientela – come il nostro assortimento – è molto ampia e diversificata.

8 Come si possono attirare clienti occasionali e nuovi clienti di prodotti bio?

Attraverso il passaparola. È l'unica cosa che funziona veramente. È anche importante riservare ai clienti un'accoglienza calorosa e garantire loro di acquistare buoni prodotti. La maggior parte della nostra clientela ci conosce perché siamo presenti sui mercati.

9 Come si possono trasformare clienti occasionali in clienti abituali?

Con un'accoglienza gentile e anche con la consulenza. Ci prendiamo il tempo per soddisfare i desideri dei clienti, li ascoltiamo e procuriamo il prodotto che non trovano nello scaffale. Bisogna sempre accontentarli.

Intervista: Blandine Levite



Foto: Blandine Levite

Un'accoglienza calorosa: Thomas e Régula Kalt nel loro negozio di alimentari «Bio-Kalt» a Morges

Trasformatori bio impegnati offrono lavoro a persone disabili

L'occupazione di persone portatrici di handicap ha una lunga tradizione presso i bioagricoltori. Sempre più spesso sono impiegate nella trasformazione anche persone con disabilità mentale, psichica o fisica. Mentre le aziende di trasformazione assumono così la propria responsabilità sociale, le persone portatrici di handicap hanno la possibilità di far fruttare qualità proprie e in parte assumono compiti generalmente poco amati.

Sin dall'inizio noi abbiamo offerto posti di lavoro e di formazione anche alle persone disabili», racconta Andreas Lehmann, fondatore della Lehmann Holzofenbeck AG a Lanterswil TG. Si ricorda di un apprendista proveniente dall'ambiente della droga e di una persona affetta da leggero autismo che erano fra le prime persone disabili in azienda. Questo impegno per Andreas Lehmann è sempre stata una cosa naturale, un modo di concepire la vita in cui si è immedesimato: «Mio padre, che era panettiere a San Gallo, ha sempre offerto un posto a queste persone. Un'azienda è un organismo so-

ciale, così come la società nel suo insieme è un organismo sociale».

Nel 1974 Andreas Lehmann, assieme a sua moglie Mares, ha acquistato la allora piccola panetteria nel rurale Canton Turgovia. Nel frattempo l'azienda è divenuta una delle più grandi panetterie bio in Svizzera e rifornisce clienti da San Gallo fino a Zurigo. Nel 2007 i due figli Florian e Joachim hanno assunto la direzione. Nella panetteria in casa Lehmann c'è un avvolgente profumo di pane fresco – di panini per la gastronomia, di trecce di spelta e di fagottini alle mele. In un angolo si sta preparando l'impasto per il pane integrale, dall'altra parte qualcuno rimesta la massa per praliné e sul tavolo ad angolo, laddove alla mattina una parte dei dipendenti fa colazione in comune, si stanno accuratamente imballando in cellofane i coniglietti di Pasqua in seguito sigillati e decorati con un fiocco verde.

Quattro dei complessivamente 50 collaboratori che lavorano nella panetteria bio sono portatori di handicap. I lavori di cui si occupano spaziano dal lavaggio dei piatti alla pulizia, alla preparazione del pranzo comune fino alla vendita in negozio e alla preparazione degli impasti. «Eseguono molti lavori che per altri sono monotoni» spiega Andreas Lehmann.

Accettare i punti deboli, approfittare di quelli forti

«Quando abbiamo iniziato a occupare e formare persone disabili credevamo di dover fare in modo che sbrigassero il proprio lavoro come le persone senza handicap». Oggi però si sa che bisogna accettare i punti deboli e che in cambio si può approfittare dei punti forti dei collaboratori portatori di handicap: spesso sono meno perseveranti, in compenso i superiori e i colleghi scoprono altre capacità particolari.

Una collaboratrice con disabilità mentale per esempio ha una memoria straordinaria. Non dimentica niente, si ricorda



«Guarnire gli stampi» si chiama questa attività. Barbara Schäfli pittura gli occhi dei coniglietti di Pasqua e altre decorazioni sullo stampo nel quale in seguito sarà versata la massa di cioccolato.

di tutti gli appuntamenti e in azienda è considerata l'«agenda ambulante». Un altro si distingue per la sua fertile fantasia e sa raccontare in modo avvincente le storielle che inventa lì per lì. «Le persone disabili sorridono molto più spesso!», conclude Lehmann.

Rispetto e accompagnamento indispensabili

«I nostri collaboratori disabili sono come sismografi», spiega Lehmann. Sentono subito se sono trattati con rispetto e



Marco Hodel ha fatto il tirocinio di panettiere presso l'azienda Ekkarthof e ora lavora alla Lehmann Holzofenbeck.

considerazione dalle altre persone. Cita l'esempio di un collaboratore altamente qualificato che ha dovuto licenziare dopo poco tempo perché non rispettava i collaboratori portatori di handicap. «Sovente le qualità caratteriali negative delle persone normodotate emergono più rapidamente a contatto con i disabili», spiega Lehmann. Tutti i collaboratori devono compilare un questionario di assunzione che contiene domande relative al loro atteggiamento nei confronti delle persone con handicap.

Nonostante la grande tolleranza verso i collaboratori disabili, nella panetteria bio è importante non lasciar correre, occorrono chiare regole e limiti, sottolinea il direttore Florian Lehmann. Per un buon inserimento delle persone con disabilità mentale, psichica o fisica nella vita professionale è particolarmente importante il sostegno di persone esterne come i genitori, un mentore o un tutore. Quello che aiuta maggiormente è una rete di persone di riferimento impegnate all'infuori dell'azienda, che collaborano positivamente tutte assieme. Florian Lehmann racconta di un giovane socialmente debole che stava svolgendo un tirocinio orientativo, che ha rappresentato una grossa sfida per l'azienda e che per finire non ha potuto essere assunto perché mancava l'appoggio dei genitori.

«Un tutore o un'altra persona esterna dovrebbe accompagnare a lungo termine le persone portatrici di handicap e passare regolarmente sul posto di lavoro», sostiene Andreas Lehmann. Secondo la sua esperienza però, l'AI tende a voler chiudere rapidamente i casi.

La cooperazione favorisce l'integrazione

Per il suo grande impegno, il 24 gennaio scorso la Lehmann Holzofenbeck AG è stata insignita del premio «This-Priis» che viene assegnato ad aziende che integrano persone portatrici di handicap nel mon-

do del lavoro (cfr. riquadro a pagina 6). Il premio di 25 000 franchi permette alla panetteria bio Lehmann di impegnarsi ancora di più: si vuole fra l'altro rafforzare l'appoggio professionale per le persone disabili in azienda. Si sta discutendo se chiamare a consulto esperti dell'azienda Ekkharthof di Lengwil TG. Con una parte del premio saranno finanziate attività per il tempo libero per i collaboratori disabili.

L'azienda Ekkharthof, fondata nel 1974, è un centro di cura e di formazione con pedagogia curativa antroposofica e terapia sociale per persone disabili. Le due aziende collaborano già ora: durante il periodo prenatalizio nel 2008 per la prima volta un gruppo dell'azienda Ekkharthof ha prodotto pasticcini nella panetteria Lehmann. Un'altra idea è la produzione comune di coniglietti di Pasqua. «Anche un inserimento accompagnato nella libera economia può significare integrazione», spiega Stephan Lauinger, responsabile del laboratorio dell'azienda Ekkharthof. In ogni caso le visite alla panetteria Holzofenbeck portano un po' di svago agli ospiti dell'azienda Ekkharthof e hanno un effetto motivante.

Offrire un diversivo, rafforzare l'autoresponsabilità

L'azienda Ekkharthof di Lengwil si situa a 20 chilometri a nord di Lanterswil, in riva al lago di Costanza, a sudovest di Kreuzlingen. All'entrata della tenuta vi è il negozietto bio che offre l'intero assortimento di produzione propria oltre a merce bio acquistata. L'intera gamma di erbe aromatiche nonché la grande scelta di tisane alle erbe provengono per il 95 per cento da coltivazione propria. Fanno parte dell'Ekkharthof una scuola speciale e una struttura che offre alloggio e occupazione a 150 persone. I maggiori costi dell'istituzione supportata da un'associazione sono coperti da sussidi statali. Con

la vendita dei loro prodotti i laboratori l'anno scorso hanno conseguito un utile di quasi 1,5 milioni di franchi, come osserva con fierezza il responsabile del laboratorio Stephan Lauinger.

Mentre Andreas Lehmann sostiene che la cura di persone disabili non è compito del datore di lavoro, per Stephan Lauinger la cura è una professione: «Non



Fotos: Lehmann Holzofenbeck AG

Gli attrezzi devono brillare. Basil Haegi si occupa del lavaggio.

bisogna sottovalutare l'onere». Lauinger sottolinea l'importanza della formazione dei collaboratori: «Tutti hanno una formazione pedagogica o seguono corsi interni».

Vier Linden: formazione con attestato per persone con disturbi di apprendimento

Centro dietetico, panetteria, caffè e boutique: l'offerta di «Vier Linden» è molto ampia. Le aziende di «Vier Linden» sono sostenute dall'associazione Verein Zürcher Eingliederung fondata nel 1973, che vuole integrare persone giovani con deficit dello sviluppo intellettuale o con una disabilità fisica. La maggior parte degli apprendisti segue una formazione con attestato della durata di due anni oppure una specializzazione di tre anni.

Le esperienze di inserimento di giovani nella libera economia sono molto varie,

afferma Raphael Stadelmann, direttore di Vier Linden a Zurigo: «L'importante è la rete di contatti e di relazioni dei clienti». Vier Linden accompagna i giovani che hanno terminato l'apprendistato nell'ingresso nella vita professionale e aiutano loro a superare la prima soglia – dopo il periodo passato a Vier Linden la maggior parte di loro svolge un praticantato. «Non tutti possono poi lavorare normalmente» ammette Stadelmann. Certamente i responsabili della formazione devono prendersi più tempo per gli apprendisti con handicap.

Gli specialisti nelle aziende dispongono raramente di una formazione pedagogica, il presupposto tuttavia è una buona competenza sociale. L'appoggio esterno è necessario soprattutto per le materie scolastiche e viene dato sotto forma di lezioni di sostegno. I costi per l'assistenza sono in parte alti. «Per raggiungere gli obiettivi è necessario l'impegno di tutti coloro che circondano il giovane». Le disette presso Vier Linden sono molto rare.



Basil Haegi è attivo nella produzione. Gli piacciono un sacco le macchine stilose.

Lehmann Holzofenbeck vince il premio This-Priis

Il premio This-Priis viene conferito a aziende che integrano e occupano in modo esemplare persone portatrici di handicap. Nel gennaio 2009 il premio dotato di 25'000 franchi è stato assegnato per la quarta volta. I vincitori nel 2009 sono la ditta Lehmann Holzofenbeck AG a Lanterwil TG e la ditta Tobias Juchler & Co., progettazione giardini e paesaggio, di Rümlang ZH.

Lehmann Holzofenbeck, con 50 collaboratori una delle panetterie bio più importanti in Svizzera, occupa persone disabili sin dalla fondazione nel 1976.

Con la ditta hosberg AG, commercio di uova biologiche, a Rütli ZH il premio This-Priis è stato conferito a un'azienda biologica conosciuta già in occasione della prima assegnazione nel 2006. Il premio This-

Priis prende il nome da Mathias «This» Widmer, affetto da paralisi cerebrale e fortemente ipovedente. This ha sempre voluto lavorare sul normale mercato del lavoro e non in un laboratorio protetto.

Bild: zvg



Nel 2005 la sua famiglia ha istituito il premio This-Priis. Con l'appoggio di donatori, fra cui anche ditte, organizzazioni e Comuni, riesce a finanziare una parte delle spese. mb

Ulteriori informazioni

www.lehmann-holzofenbeck.ch
www.ekkharthof.ch
www.vau-zet-eee.ch → Vier Linden
www.this-priis.ch

Il compito principale dell'azienda Ekkarthof è la creazione di posti di lavoro sensati. Mentre una volta la priorità era l'occupazione terapeutica, oggi si punta maggiormente sulla produzione. Se un collaboratore disabile vede come il latte viene trasformato in yogurt, come lo yogurt finisce nel vasetto sul quale viene incollata un'etichetta e che per finire lo yogurt viene venduto, questo influisce positivamente sulla motivazione.

«Tutto quello che facciamo, lo facciamo con le persone disabili», osserva Stephan Lauinger. Vorrebbe sviluppare nuovi prodotti, produrre e vendere un maggior numero di prodotti diversi. L'innovazione e la diversificazione favoriscono l'integrazione nel mondo del lavoro, Lauinger ne è convinto. La percezione di un piccolo salario rafforza l'autonomia e l'autoresponsabilità dei collaboratori.

IMPRESSUM

bioattualità



anno 18

Pubblicazione 10 volte all'anno (all'inizio di ogni mese, salvo agosto e gennaio); durata dell'abbonamento un anno civile, disdetta per la fine di dicembre

Destinatari aziende di produzione e di trasformazione Bio Suisse

Editore FiBL, Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica, Ackerstrasse, casella postale, 5070 Frick, telefono +41 (0)62 865 72 72, fax +41 (0)62 865 72 73, www.fibl.org

BIO SUISSE (Vereinigung Schweizer Biolandbau-Organisationen), Margarethenstrasse 87, 4053 Basel, telefono +41 (0)61 385 96 10, fax +41 (0)61 385 96 11, www.bio-suisse.ch

Redazione Alfred Schädli, Markus Bär, Thomas Alföldi (FiBL); Jacqueline Forster, Christian Voegeli (Bio Suisse); bioaktuell@fibl.org

Traduzione Regula van den Berge, 6648 Minusio

Layout Daniel Gorba

Stampa Brogle Druck SA, casella postale, 5073 Gipf-Oberfrick, telefono +41 (0) 62 865 10 30

Inserzione Erika Bayer, FiBL, casella postale, 5070 Frick, telefono 062 865 72 00, fax 062 865 72 73, e-mail erika.bayer@fibl.org



Foto: Stefanie Strauch

Pesare, sigillare, imballare: Christian Ruetz al lavoro per la spedizione di tisane e erbe dell'azienda Ekkarthof.



Dall'orto al piatto: il giardiniere Konrad Müller e l'apprendista Christine Wanner puliscono il formentino per la cucina dell'azienda Ekkarthof.

Naturale in molte aziende agricole bio

Sono ancora una minoranza i trasformatori bio che occupano persone disabili. Non esistono cifre in merito. Jacqueline Forster, responsabile dell'ufficio stampa di Bio Suisse, fa notare che nelle aziende agricole bio la collaborazione di persone disabili ha una lunga tradizione: «Integrare naturalmente i disabili nella vita quotidiana fa parte della concezione olistica del mondo dell'agricoltura biologica».

Martin Ott della fondazione Fintan e presidente del consiglio di fondazione FiBL osserva che nell'agricoltura lavorano più persone disabili rispetto a qualche tempo fa. Dato che un numero crescente di aziende agricole trasforma da sé i propri prodotti, Ott si aspetta un ulteriore aumento dell'occupazione di persone handicappate. Uno studio sull'influsso di valori etici sul comportamento di consumo mostra che anche i consumatori approvano questo impegno sociale: oltre due terzi degli intervistati ha risposto di badare se sono state occupate persone disabili nella produzione e nella trasformazione quando acquista un alimento.

Stefanie Strauch

Il mercato cresce, la politica frena

Alla conferenza stampa annuale il direttore di Bio Suisse Markus Arbenz ha parlato in termini chiari: i piani della Confederazione relativi all'«ulteriore sviluppo dei pagamenti diretti» mettono in allarme Bio Suisse. Il premio bio sarà abolito, l'agricoltura biologica pertanto non sarà più promossa. A livello internazionale la Svizzera si ritroverà isolata. Nel 2008 il mercato bio ha registrato una forte crescita, infatti è aumentato dell'11,2 per cento a 1,44 miliardi di franchi. La percentuale di aziende agricole biologiche dell'11,9 % è praticamente rimasta costante.

I piani della Confederazione per «l'ulteriore sviluppo del sistema di pagamenti diretti» suscita indignazione presso Bio Suisse: al sistema agricoltura biologica a quanto sembra non viene più attribuita una particolare importanza. Questa politica della Confederazione mette a rischio l'esistenza stessa di molte aziende biologi-

che. In occasione della conferenza stampa annuale, Bio Suisse a fine marzo ha presentato uno studio approfondito del FiBL sulle prestazioni sociali dell'agricoltura biologica. Una delegazione di Bio Suisse e del FiBL ha inoltre espresso all'Ufficio federale dell'agricoltura le proprie rimostranze in merito.

Nuovo negozio bio a Briga

Eugen e Silvia Oggenfuss gestiscono un'azienda Gemma a Termen nell'Alto Vallese. Eugen Oggenfuss inoltre è membro impegnato di «Bergallianz», l'associazione delle organizzazioni associate Gemma nelle regioni di montagna. La coppia qualche giorno fa ha inaugurato un negozio bio con specialità vallesane nel centro di Briga. L'offerta comprende soprattutto pane, formaggio, carne secca e uova. L'assortimento è completato da succhi di frutta, tisane, spezie, vino, liquori, grappe e pasta. Su ordinazione è possibile acquistare carne da contadini della regione.

«Circa quattro quinti dei prodotti nell'assortimento recano la Gemma» spiega Eugen Oggenfuss. Lui e sua moglie sono particolarmente fieri del pane fatto in casa. Il negozio offre ai produttori Gemma una possibilità di vendita e agli abitanti di Briga l'opportunità di acquistare bio davanti alla porta di casa. Auguri da bioattualità!

Visitate anche la coppia di contadini bio con negozio a Morges – a pagina 19 della presente edizione.

Photo: z/v/g



Sistema bio globale a rischio

I contadini e le contadine (bio o no) percepiscono pagamenti diretti per le prestazioni che forniscono alla società: approvvigionamento sicuro della popolazione, salvaguardia delle basi vitali e del paesaggio rurale e contributo all'occupazione decentrata del territorio. Questo è ancorato nell'articolo 104 della Costituzione. Finora i bioagricoltori, oltre agli usuali pagamenti diretti, ricevevano il premio bio che ammonta a circa l'1 per cento della somma totale dei pagamenti diretti. Si tratta di un premio per l'intero sistema che crea o mantiene molti valori positivi (fertilità del suolo, biodiversità...) e previene gli effetti negativi di altre forme di produzione agricole. Impagabile è pure l'effetto per l'immagine della Svizzera e pertanto per il turismo. Nel Canton Grigioni, meta di vacanze, attualmente il 56 % delle aziende è gestito in regime biologico.

To bio or not to bio

Il libro dell'autore romando Jacques-Pascal Cusin è una perorazione per uno stile di vita ragionevole e sostenibile e per un'agricoltura che pone al centro la sovranità alimentare. «Se vogliamo salvare il mondo non possiamo più vivere al di sopra dei nostri mezzi» recita il sottotitolo del libro. Ciò è possibile solo se ridefiniamo i concetti progresso, crescita, sviluppo e agiatezza – e ciò richiede una modifica radicale delle nostre abitudini di consumo. Il libro in lingua francese è stato pubblicato da Editions Marabout ed è ottenibile nelle librerie.

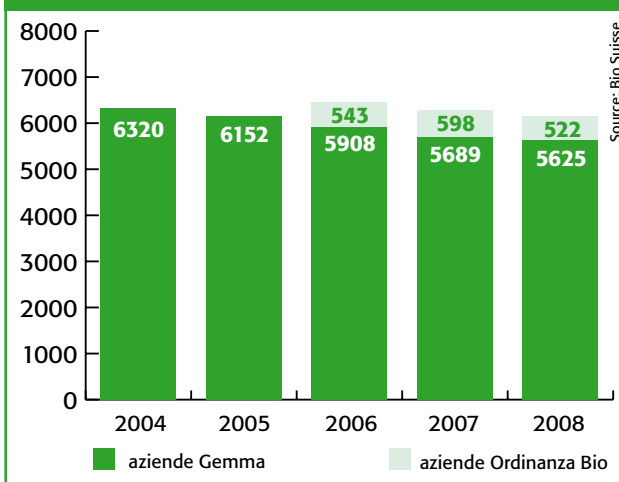


Sviluppo di una specializzazione unilaterale

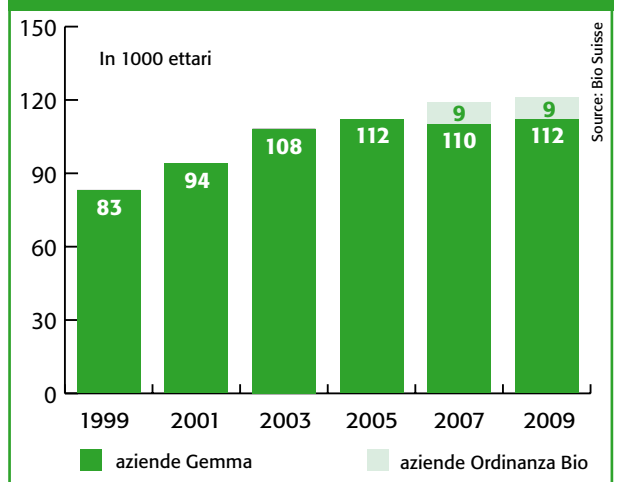
Con la prevista abolizione del premio bio la Confederazione corre due grossi rischi:

- Invece di promuovere un pacchetto globale bio certificato, i piani della Confederazione premiano la specializzazione unilaterale. In questo modo le aziende agricole per esempio realizzeranno un allevamento di animali modello e nel contempo

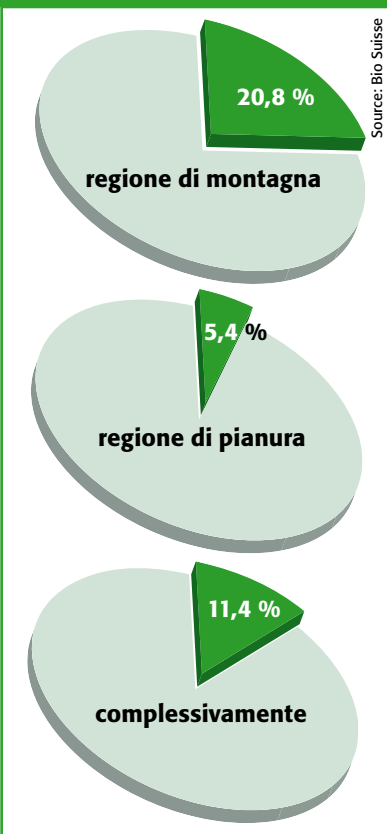
Numero di aziende bio in Svizzera e nel Liechtenstein dal 2004 al 2008



Sviluppo della superficie biologica utile dal 1999 al 2009



Parte superficie bio rispetto al totale della superficie agricola utile nel 2009



importeranno dal terzo mondo grandi quantità di foraggio concentrato. Oppure manterranno alcuni prati magri mentre accanto la chimica sarà impiegata in grande stile. Bio Suisse non vuole nessuna suddivisione in zone protette e zone inquinate. Essa considera l'azienda biologica come un organismo con cicli possibilmente chiusi.

- Chi inquina meno l'ambiente (in gergo agropolitico si parla di «esternalità negative») invece non viene premiato. Bio Suisse vuole prevenire che residui di prodotti fitosanitari, nitrati e simili giungano negli alimenti e nell'acqua potabile. Ciò costa meno che curare successivamente malattie o purificare con grande dispendio l'acqua potabile.

All'estero l'agricoltura biologica è incentivata

Anche a livello internazionale la Svizzera, non sostenendo l'agricoltura biologica, si trova isolata: i governi dei Paesi confinanti hanno fissato obiettivi ambiziosi: l'Austria vuole gestire in regime biologico il 20% della superficie agricola utile entro il 2010 (www.land.lebensmittelministerium.at). La Francia intende impiegare il 20% di alimenti biologici nelle mense statali

entro il 2012 (www.ambafrance-es.org). Pure la Germania a lungo termine mira al 20% di terreni gestiti in regime bio (www.bundesprogramm.de) e l'Olanda vuole aumentare la superficie bio del 5% ogni anno (www.minlnv.nl).

Il mercato bio cresce dell'11,2 per cento

Nel 2008 il mercato bio ha continuato a registrare una forte crescita. La cifra d'affari conseguita con prodotti bio è aumentata dell'11,2% a 1,44 mia di franchi. Il mercato delle derrate alimentari biologiche presenta così un incremento pari al doppio del mercato globale (+5,6%). Circa il 75% dei prodotti bio nel 2008 sono stati venduti da Coop (quota di mercato 50%, 722 mio di franchi) e da Migros (quota di mercato 24%, 345 mio di franchi). Hanno pure registrato un notevole incremento i venditori diretti con un aumento del 17% (quota di mercato 5,1%, 73 mio di franchi) e il commercio specializzato in prodotti biologici con una maggior cifra d'affari del 13% (quota di mercato 15,6%, 225 mio di franchi). Alcune catene di supermercati discount sono entrati nel commercio bio e si stanno sviluppando a un basso livello. Con i prodotti bio hanno conseguito una cifra d'affari di 7 mio di franchi.

Svizzera romanda: ulteriore sviluppo

Anche nella Svizzera romanda continua la crescita superiore alla media. Il mercato

Gioiello bio sotto forma di libro

Si chiama «Bauernstolz und Bauerntum – Berufung und Lebenskunst» ed è un gioiello letterario. La giornalista e autrice grigionese Elisabeth Bardill ha ritratto nel suo nuovo libro dodici contadini e contadine di montagna, buona parte fra essi sono pionieri dell'agricoltura biologica, tutti sono membri di «Schweizer Bergheimat». Elisabeth Bardill per un inverno

intero ha visitato le persone che hanno trovato una forma di vita particolare e che con le loro attività nelle regioni discoste contribuiscono alla vita sociale e culturale nei villaggi montani.

Clemens Rubens ha scattato le belle foto. Il libro, edito in proprio con grande cura, è ottenibile al prezzo di 35 franchi direttamente presso Elisabeth Bardill, 7106 Tenna, tel. 081 645 11 90, email elbatenna@bluewin.ch

Foto: zlg



Riuscita roadshow invernale



Photos: Bio Suisse

Tempo invernale splendido, stupendo paesaggio montano e visi soddisfatti dei partecipanti: la prima roadshow invernale è stata un successo! La roulotte di Bio Suisse è rimasta stazionata al bordo delle piste da sci di Flumserberg, Grindelwald, Savognin, Klosters e Les Crosets (VS) fino alla fine di febbraio. Sono stati distribuiti quasi 6000 assaggi di fondue e raclette preparate con i migliori formaggi Gemma. Un grazie vada a tutti i contadini Gemma che si sono messi a disposizione per la roadshow!



bio globale nella regione francofona è aumentato del 13,6%, pari a 26 mio di franchi. La quota di mercato nella Svizzera romanda continua a svilupparsi e si situa al 4,1%. La quota d'accrescimento per quanto riguarda i prodotti freschi è del 15,3%, pari a 8,3 mio di franchi. Sono addirittura esplose le vendite di frutta bio (+42%), di carne bio (+33%) e di latte bio (+23%).

Produttori: praticamente costanti

Nel 2008 sono state 5589, 62 in meno rispetto all'anno precedente, le aziende agricole gestite secondo le direttive di Bio Suisse. Ciò corrisponde al 10,7% di tutte le aziende agricole in Svizzera. Alle aziende certificate Gemma si aggiungono altre 522 aziende bio gestite secondo l'Ordinanza Bio della Confederazione. Ne risulta un totale di 6111 aziende bio, pari all'11,9% di tutte le aziende agricole. Questa quota è leggermente aumentata rispetto all'anno precedente (+0,6%).

L'intera superficie gestita in regime biologico è rimasta costante a circa 121 000 ettari. Ciò corrisponde all'11,4% dell'intera superficie agricola utile. 112 000 ettari di questa superficie sono stati coltivati da aziende bio certificate Gemma, 9000 ettari da aziende Ordinanza Bio.

Il testo completo della conferenza stampa annuale può essere scaricato da ww.bio-suisse.ch

Jacqueline Forster-Zigerli, Bio Suisse

Gemma su prodotti Lidl e lattine alu?

L'assemblea generale di Bio Suisse del 22 aprile dovrà affrontare tutta una serie di temi caldi. Occorre inserire l'ingrasso di verri nelle direttive bio? Bio Suisse deve mostrarsi aperta verso il libero scambio nel settore agroalimentare? I negozi discount possono vendere prodotti con la Gemma? Occorre inscrivere il valore limite di OGM? Si devono autorizzare le lattine in alluminio per bevande Gemma?

Il 22 aprile avrà luogo a Olten l'assemblea dei delegati. I delegati decidono fra l'altro in merito a diverse modifiche delle direttive. Il consiglio direttivo propone di inserire nelle direttive l'ingrasso di verri formulato come obiettivo. I metodi di castrazione ammessi dalla Confederazione per le aziende bio tuttavia dovrebbero valere anche per le aziende Gemma finché l'ingrasso di verri si sarà dimostrato applicabile nella pratica.

Il consiglio direttivo vuole inoltre definire la commercializzazione di prodotti Gemma nei canali discount. Le direttive Bio Suisse, capitolo 10, «Disposizioni per la commercializzazione» saranno completate con nuovi requisiti onde rafforzare la Gemma. Con l'ingresso sul mercato di Aldi e Lidl si pone la domanda, quale politica Bio Suisse intende inseguire in futuro nei confronti delle catene discount e come sarà posizionata la Gemma. Questa istanza è molto importante perché la discussione sui prezzi si sta inasprendo e attualmente si sta estendendo anche ai prodotti bio. Alcuni membri di Bio Suisse sono già stati assunti da negozi discount come

veicoli pubblicitari per prodotti bio e trasmettono l'impressione che i prodotti bio siano ottenibili a buon mercato. Si tratta di definire l'uso della Gemma nel punto vendita e la presenza di membri in ampie campagne pubblicitarie. Il consiglio direttivo intende inoltre adeguare i contratti di licenza in questo senso: i licenziatari che vendono i loro prodotti senza marchio protetto non commercializzano i loro prodotti nel canale discount e nemmeno in linee di prodotti che si caratterizzano per i prezzi bassi.

Per i prodotti della raccolta si intende ancorare nelle direttive Bio Suisse un valore limite di organismi geneticamente modificati (OGM) dello 0,1 per cento. L'agricoltura biologica per principio è contraria agli OGM. Alla scadenza della moratoria la Confederazione intende disciplinare mediante un'ordinanza la coesistenza tra l'agricoltura tradizionale e l'agricoltura con OGM. Il consiglio direttivo è scettico sulla praticabilità. Per questo motivo vuole prescrivere un valore limite basso. Se mai coesistenza sarà, questa anche in avvenire dovrà permettere

all'agricoltura biologica una produzione esente da OGM.

Il consiglio direttivo propone di cancellare l'elenco dei materiali vietati (lattine in alluminio, fogli stratificati, PVC) e le possibilità di deroga dalle direttive relative al materiale da imballaggio. La commissione del marchio trasformazione e commercio in avvenire dovrà disciplinare le questioni relative agli imballaggi e alla protezione del prodotto e cercare soluzioni ottimali assieme ai trasformatori. Uno studio sulla valutazione di materiali da imballaggio per esempio ha mostrato che il vetro a perdere rappresenta un maggior inquinamento rispetto alle lattine di alluminio. In futuro occorrerà pure disciplinare l'impiego di nanotecnologie negli imballaggi.

Bio Suisse dovrà intercedere presso l'Ufficio federale di veterinaria affinché la vaccinazione contro la malattia della lingua blu sia dichiarata volontaria per tutti i detentori di animali in Svizzera a partire da subito o dal 2010. Lo chiedono con una mozione le organizzazioni associate a Bio Suisse Bio Aargau e Schweizer Bergheimat. La ricerca è sollecitata a trovare soluzioni per alleviare e curare la malattia della lingua blu e a cercare un'immunizzazione naturale. La tabella a destra offre una visione d'insieme dei temi che saranno trattati all'AD. L'ordine del giorno e la documentazione è stata inviata ai delegati a metà marzo. I delegati possono inoltrare per iscritto le mozioni inerenti agli argomenti entro la data dell'AD.

Christian Voegeli, Bio Suisse

Sorprende l'offerta per venditori diretti

I venditori diretti auspicano un appoggio più mirato da parte di Bio Suisse. L'ultima assemblea dei delegati ha incaricato il consiglio direttivo di prendere in mano la faccenda. Il consiglio diret-



Foto: Bio Suisse

Questo pannello pubblicitario in abete rosso FSC grigionese, 1,5 x 1,5 metri, con Gemma incisa, può essere ordinata sul sito www.bio-suisse.ch. A seconda dell'ubicazione si possono ottenere effetti ottici molto particolari. Costa circa 450.– franchi più spese di spedizione.

tivo ha istituito una task force che dovrà fornire ai venditori diretti gli strumenti per l'elaborazione del mercato. La task force è composta da bioagricoltori e da specialisti del segretariato centrale.

In occasione della prima riunione i partecipanti si sono resi conto della molteplicità del materiale per la promozione delle vendite con la Gemma già esistente. Infatti spazia dai classici materiali da imballaggio per tutti i prodotti possibili e immaginabili a materiale per l'azienda e per gli eventi come cartelloni, ombrelloni, roulotte con tendoni che possono essere noleggiati o acquistati per feste in azienda o degustazioni. L'intero assortimento è ottenibile nello shop sotto www.bio-suisse.ch → produttori → vendita diretta → materiale da imballaggio.

Per i venditori diretti è pure interessante il sito www.knospehof.ch dove è possibile annunciare gratuitamente l'azienda e offrire i propri prodotti.

als

Ordine del giorno dell'assemblea dei delegati Bio Suisse del 22 aprile 2009

Affari statutari	Saluto	Ordine del giorno, scrutatori
	Verbale	Approvazione del verbale dell'AD del 12.11.2008
	Rapporto annuale 2008	Rapporto relativo all'anno passato
	Bilancio 2008	Approvazione del bilancio e del rendiconto finanziario dell'anno civile 2008, incl. rapporto dell'ufficio di revisione e della commissione di gestione
Altre decisioni	Conferma della nomina del presidente CMI	Il consiglio direttivo ha nominato Paolo van den Berge di Minusio TI, per molti anni membro della commissione, nuovo presidente della CMI. La nomina va confermata all'assemblea dei delegati. Katia Ziegler si ritira.
	Vaccinazione contro la malattia della lingua blu	Bio Aargau e Bergheimat hanno presentato una mozione: Obiettivo: la vaccinazione contro la malattia della lingua blu va resa volontaria per tutti i detentori di animali da subito o a partire dal 2010.
	Presa di posizione relativa all'accordo di libero scambio nel settore agroalimentare	L'associazione Ostschweizer Bioproduzenten ha chiesto di mettere in votazione la posizione di Bio Suisse in merito a un futuro accordo di libero scambio nel settore agroalimentare della Svizzera con l'UE.
	Sanzionamento e controllo bio	Bärner Bio Bure chiede che il consiglio direttivo di Bio Suisse si impegni presso le autorità a favore di sanzioni adeguate e a un onere amministrativo più proporzionato dei controlli bio.
	Diaria per i delegati	Bärner Bio Bure propone che la diaria sia versata ai delegati alla fine dell'assemblea e non più all'inizio come finora.
Modifiche delle direttive/aggiunte .	Politica del marchio Art.Dir. cap. 10.2 e 10.3	All'approvazione delle linee guida segue ora la messa in atto della nuova politica del marchio. Un marchio richiede una politica di distribuzione tangibile. Il consiglio direttivo vuole definire la commercializzazione di prodotti Gemma nei canali discount. Le direttive Bio Suisse, capitolo 10 «Disposizioni per la commercializzazione» saranno completate in tal senso con nuovi requisiti.
	Ingrasso di verri Art.Dir. 3.1.11 e 3.5.4	Il consiglio direttivo vuole inserire l'ingrasso di verri nelle direttive Bio Suisse sotto forma di formulazione degli obiettivi. I metodi di castrazione ammessi dalla Confederazione per le aziende bio tuttavia devono essere ammesse anche per le aziende Gemma finché l'ingrasso di verri si sarà dimostrato applicabile nella pratica.
	Coesistenza con OGM Art.Dir. 2.1.14 e 3.1.9	Nelle direttive Bio Suisse per i prodotti del raccolto va ancorato un valore limite per la contaminazione con organismi geneticamente modificati (OGM) dello 0,1 per cento.
	Uscita e pascolo per le capre Art.Dir. 3.4.1	Le capre nelle aziende Gemma devono poter regolarmente uscire all'aperto (URA) anche in futuro, questo vale per tutte le categorie di età. L'Ordinanza sui programmi etologici della Confederazione include però solo le capre di più di un anno. Il consiglio direttivo intende pertanto ancorare nelle direttive Bio Suisse l'uscita dei capretti.
	Allevamento di pollame Art.Dir. 3.1.10 e 3.2.7	Nelle direttive Bio Suisse si vuole creare una possibilità di deroga per l'acquisto di pulcini convenzionali in modo che le aziende che allevano galline ovaiole o polli da ingrasso possano acquistarne in caso di difficoltà di rifornimento.
	Materiali da imballaggio Cap.Dir. 5.9	Il consiglio direttivo propone di eliminare l'elenco dei materiali vietati (lattine in alluminio, fogli stratificati, PVC) e le possibilità di deroga contenuti nelle direttive.
Informazioni	Promozione della vendita diretta	L'AD ha incaricato il consiglio direttivo di presentare un piano per la promozione della vendita diretta (su proposta di Bio Ticino). Bio Suisse deve appoggiare i venditori diretti nella formazione di una piattaforma, nella valutazione dell'importanza della vendita diretta e nello sviluppo di strategie per la promozione della vendita diretta.

Ora ammessi: tori ET per animali da allevamento convenzionali

Domanda: Non potendo vendere il mio latte Gemma nel canale Gemma ho smesso di produrre latte e mi sto ora specializzando nell'allevamento di bovini. Vorrei allevare nella mia azienda bovini di colleghi che possiedono aziende Gemma. Tuttavia anche con questi bovini Gemma il numero di animali risulta insufficiente. Avrei ora la possibilità di allevare nella mia azienda cinque bovini di un'azienda PER. È possibile?

» Risposta: Sì. Giusta le normative Bio Suisse (articolo 3.1.10 delle direttive) i bovini convenzionali possono essere allevati in un'azienda Gemma se sono adempite le seguenti condizioni:

deve stipulare un contratto di allevamento con l'azienda PER in cui è stabilito che i bovini convenzionali ritornano nell'azienda di provenienza dopo un periodo stabilito. La tenuta e il foraggiamento dei bovini convenzionali devono corrispondere al 100 per cento alle direttive Bio Suisse.

Impiego di tori ET per animali da allevamento

Domanda: Posso impiegare tori ET per gli animali da allevamento convenzionali? I proprietari degli animali scelgono il toro da usare per la fecondazione.

» Risposta: Giusta le norme di attuazione, capitolo «Traffico degli animali», capoverso b1), fino a poco tempo fa alle aziende Gemma non era permesso inseminare gli animali da allevamento con tori ET. In seguito all'istanza di un'organizzazione associata la commissione del marchio produzione ha ora abrogato questa limitazione. Da subito per l'inseminazione di animali da allevamento non biologici che dopo un periodo prestabilito ritornano all'azienda di provenienza possono essere impiegati tori ET. Naturalmente anche in avvenire per l'inseminazione di animali da allevamento Gemma o animali Gemma propri non potranno essere impiegati tori ET.

Beatrice Scheurer-Moser, Bio Suisse

Obbligo di stabulazione libera per bovini e capre: situazione attuale

Presumibilmente non vi sarà alcun obbligo di stabulazione libera per le aziende bio in Svizzera. La stabulazione fissa per quanto riguarda le capre rimarrà ammessa fino almeno al 2013. Nel caso delle capre tuttavia l'esportazione di prodotti bio nello spazio UE sarà resa più difficile.

Uno degli obiettivi centrali di Bio Suisse è che l'allevamento rispettoso della specie sia promosso e garantito nei confronti dei consumatori (e degli animali!). Dalla discussione sull'obbligo della stabulazione libera è emerso che le stalle a stabulazione libera presentano grandi vantaggi, ma a seconda della situazione dell'azienda anche determinati svantaggi per il benessere degli animali. Per questo motivo già presto Bio Suisse nella discussione politica si è espressa a sfavore di un obbligo generale di stabulazione libera in agricoltura biologica.

Svantaggi dell'obbligo secondo Bio Suisse

I vantaggi indiscussi delle stalle a stabulazione libera per il benessere degli animali sono evidenti, per cui elenchiamo qui di seguito alcuni svantaggi:

- molte delle stalle a stabulazione libera attualmente in uso funzionano solo se gli animali sono decorati. Gli animali di basso rango nelle stalle a stabulazione libera sono spesso sottoposti a stress se non vi è sufficiente spazio a disposizione – in ogni caso quando la strutturazione della stalla o la gestione della mandria non sono ottimali (cfr. bioattualità 10/08).
- il rapporto animale-uomo rispetto alla stabulazione fissa è spesso meno stretto. Nelle situazioni in cui gli animali devono essere attaccati (trattamento, trasporto) ciò porta a maggior stress.
- determinate specie di capra (p. es. la capra striata grigionese) per esperienza possono essere tenute in stabulazione libera solo a partire da una determinata grandezza del gregge.
- per numerose aziende, soprattutto

per quelle piccole, uno svantaggio decisivo dell'obbligo di stabulazione libera sono i costi di investimento. Uno studio dell'Ufficio federale dell'agricoltura UFAG ha mostrato che un obbligo di stabulazione libera (bovini) per aziende bio a partire da 30 UBG produrrebbe solo circa 220 nuove stalle a stabulazione libera ma comporterebbe costi di investimento fino a 100 milioni.

Dopo un'accurata valutazione dei vantaggi e degli svantaggi di ambedue i sistemi, Bio Suisse già alcuni anni fa è giunta alla conclusione che possono essere rispettose della specie sia le stalle a stabulazione libera che quelle a stabulazione fissa. Per questo motivo anche in avvenire saranno ammessi entrambi i sistemi di stabulazione. Bio Suisse in seguito ha coerentemente rappresentato questa posi-

zione nei confronti della Confederazione e dell'UE.

I produttori svizzeri infatti sono sempre più confrontati direttamente con le aziende bio nell'UE, dove in determinate regioni la maggior parte degli animali bio è tenuta in stabulazione libera, l'uscita al pascolo tuttavia non è obbligatoria. Gli animali bio possono essere tenuti tutto l'anno in stalle a stabulazione libera con uscita in un'area con pavimento in cemento. Una stalla a stabulazione fissa ben gestita combinata con foraggiamento al pascolo durante il periodo vegetativo rappresenta un'alternativa più che valida.

UE e UFAG: presumibilmente nessun obbligo di stabulazione libera

Alla fine del 2008 Bio Suisse e Demeter hanno esposto all'UFAG la propria opinione e a Berna le loro preoccupazioni relative all'obbligo di stabulazione libera sono state ascoltate con attenzione. Nel corso del 2009 l'UFAG invierà in consultazione diverse modifiche dell'Ordinanza Bio concernenti la stabulazione fissa. Il testo delle modifiche dell'Ordinanza non sono ancora a disposizione, per quanto riguarda il contenuto tuttavia sembra essere certo quanto segue:

- bovini: l'UE lascia decidere i singoli Stati come risolvere la questione della stabulazione fissa nelle aziende bio. La Francia ha già deciso di rinunciare completamente all'obbligo di stabulazione libera. In Svizzera l'UFAG prevede di rinunciare all'obbligo generale di stabulazione libera per le aziende biologiche.
- capre: giusta l'articolo 39d dell'Ordinanza Bio le capre possono essere tenute attaccate fino alla fine del 2010. L'UFAG propone ora di prolungare questo termine fino al 2013. Secondo l'UFAG un'ulteriore proroga è senz'altro pensabile. Come finora i prodotti caprini bio svizzeri tuttavia non possono essere esportati senz'altro nell'UE come prodotti bio. Ciò dovrebbe però essere possibile con una certificazione individuale dell'azienda come «azienda senza stabulazione fissa». Il Consiglio federale avrà l'ultima voce in capitolo alla fine del 2009. Queste modifiche dell'Ordinanza Bio non sono ancora state decise! L'UFAG, Bio Suisse e Demeter tuttavia le appoggiano.

Christoph Fankhauser, Bio Suisse

Grattacapi a causa delle prescrizioni URA

Per le aziende bio che non adempiono alle nuove prescrizioni URA è prevista una riduzione dei pagamenti diretti – non solo per URA, anche per bio.

Dal mese di giugno del 2008 è in vigore la nuova Ordinanza sui programmi etologici. Dal 2009 valgono nuove importanti modifiche per le quali l'UFAG non ha previsto periodi di transizione. Tutte le aziende che partecipano al programma URA devono rispettare queste nuove prescrizioni relative all'uscita regolare all'aperto (URA). I controlli avranno luogo a partire dal 2009. Per le aziende bio questo può avere conseguenze gravi, infatti per loro l'adempimento delle prescrizioni URA è obbligatorio. Per le aziende bio che non adempiono a queste prescrizioni, oltre a una riduzione dei contributi URA sono previste pure riduzioni dei pagamenti diretti bio.

Giusta l'Ordinanza, le aziende URA, quindi tutti i bioagricoltori, dal 1° maggio al 31 ottobre devono concedere ai bovini, ai cavalli, alle pecore e alle capre almeno 26 uscite al pascolo mensili. Questa regola vale anche se l'erba in maggio non è ancora matura. In questo caso, come anche nel caso di cattive condizioni atmosferiche, l'uscita al pascolo può essere sostituita dall'uscita in una corte.

Anche per i vitelli valgono nuove prescrizioni. Finora bisognava concedere ai vitelli l'uscita a partire dal 15° giorno di vita. Ora devono poter uscire già a partire dall'11° giorno di vita. Se hanno a disposizione permanentemente una corte non è

necessaria l'uscita al pascolo. Come finora vale la regola che i vitelli non possono essere attaccati.

Per i maiali il programma URA prescrive un'uscita di diverse ore ogni giorno. Per le scrofe l'uscita al pascolo o in una corte è facoltativa durante i dieci giorni successivi al parto. A partire dall'11° giorno (finora 24°) anche le scrofe allattanti devono uscire all'aperto. Bio Suisse in questo caso ha trovato una soluzione di transizione assieme all'UFAG (vale anche per aziende Bio federale). Nel 2009 in caso di mancata uscita tra l'11° e il 24° giorno giusta il regolamento delle sanzioni per le aziende bio vi saranno riduzioni dei contributi URA, mentre i contributi bio rimarranno invariati.

Nella pratica l'attuazione delle nuove prescrizioni crea qualche grattacapo. L'UFAG ha messo in vigore queste modifiche dell'Ordinanza sui programmi etologici senza inviarle in consultazione come sarebbe stato usuale. Alcuni Cantoni stanno esaminando se rinunciare nel 2009 alla riduzione dei contributi URA e dei pagamenti diretti in questi settori. Il Canton Grigioni ha già deciso a favore di questo procedimento. Bio Suisse e altre organizzazioni stanno cercando assieme ai Cantoni e all'Ufficio federale dell'agricoltura soluzioni applicabili nella pratica per il 2009. Vi terremo informati sui risultati sul sito www.bioaktuell.ch e sulla stampa agricola. Per il 2010 Bio Suisse e altre organizzazioni auspicano correzioni nell'Ordinanza sui programmi etologici. Su richiesta, l'UFAG si è dichiarato disposto a esaminare le nostre domande.

Christoph Fankhauser, Bio Suisse
Daniel Gürber, bio.inspecta

i **Ulteriori informazioni sono ottenibili presso**

- Sezione dell'agricoltura
- hotline bio.inspecta al numero 062 865 63 33
- Bio Suisse al numero 061 385 96 10

Sementi bio et matériel de jardinage littérature, analyses du sol ... & ökologisches Gartenzubehör...

(Catalogo in francese o tedesco contro una busta C5 affrancata Fr. 1.10)

Susanne & Adrian Jutzet Jossi

CH-2019 Chambrelin NE / Tel. 032 855 14 86
Fax. 032 855 10 58 / biosem@biosem.ch

BIO     

e-shop: www.biosem.ch

Markus Arbenz lascia Bio Suisse

Il 1° agosto 2009 il segretario centrale di Bio Suisse Markus Arbenz assumerà l'incarico di direttore della federazione internazionale del movimento per l'agricoltura biologica IFOAM a Bonn e lascerà pertanto il posto occupato per tre anni presso Bio Suisse. Arbenz ha svolto il suo lavoro con grande forza ed entusiasmo e ha trasmesso importanti impulsi all'intero movimento bio. Sotto la sua egida la nave barcollante dell'associazione ha ritrovato la rotta. Da buon comunicatore, Arbenz ha saputo portare membri con punti di vista diametralmente opposti a cercare il dialogo. Una profonda riforma della struttura, un nuovo sistema di tasse di licenza, nuove linee guida nonché una nuova politica dell'associazione sono alcuni dei progetti più importanti sorti sotto la sua guida. Arbenz lascia Bio Suisse alla fine di luglio, non si sa ancora chi gli succederà. Il consiglio direttivo e la direzione di Bio Suisse si congratulano con Markus Arbenz per la sua nomina presso IFOAM e sono molto dispiaciuti della sua partenza da Bio Suisse.



Foto: Thomas Alfeld

La crescita a livello mondiale continua

Alla Biofach di Norimberga FiBL e IFOAM hanno presentato nuovi dati e fatti relativi all'agricoltura biologica. La superficie gestita in regime biologico nel 2007 a livello mondiale è aumentata di 1,5 milioni a 32 milioni di ettari rispetto all'anno precedente. Il mercato bio globale ha registrato una quota d'accrescimento a due cifre: il suo volume ha raggiunto oltre 46 miliardi di dollari. La più grande superficie bio si trova in Australia con 12 milioni di ettari seguita da Argentina e Brasile (2,8 e 1,8 milioni di ettari). Al primo posto per quanto riguarda la percentuale rispetto all'intera superficie agricola troviamo l'Austria (13,4%) e la Svizzera (11,4%). La maggior crescita percentuale secondo regioni è stata registrata in America latina e in Africa. Diane Bowen di IFOAM ne conclude: «La crescita nei Paesi in via di sviluppo ci mostra che l'agricoltura biologica può fornire un contributo importante allo sviluppo economico e ecologicamente sostenibile, in particolare nei paesi poveri».

FiBL

«The World of Organic Agriculture», numero di ordinazione 1515, 304 pagine, prezzo fr. 40.-, ottenibile presso FiBL, Ackerstrasse, 5070 Frick, tel. 062 865 72 72, fax, 062 865 72 73, nfo.suisse@fi-bl.org o può essere scaricato da www.shop.fibl.org per ca. 30.- franchi (20 euro).

Fautrice del biologico diventa viceministro dell'agricoltura di Obama

Kathleen A. Merrigan, che da molti anni si impegna fortemente a favore dell'agricoltura biologica, è stata nominata da Barack Obama viceministro dell'agricoltura. Negli anni novanta Merrigan ha partecipato allo sviluppo delle direttive US per l'agricoltura biologica (NOP) e finora ha lavorato come direttrice del programma agricoltura, alimenti e ambiente presso l'università di Boston. Merrigan si è inoltre impegnata per anni come membro del consiglio direttivo dell'«Organic Center», un'importante piattaforma di comunicazione del movimento bio americano. Democratica, ha sostenuto Bill e Hillary Clinton nelle loro campagne elettorali, ha contribuito parecchio all'approfondimento della collaborazione delle università e dei centri di ricerca in tutto il Paese con il movimento bio.

als

Foto: Bio Grischun



Moreno Godenzi, Paolo Cortesi e Cornelio Beti del Caseificio Valposchiavo assieme al copresidente di Bio Grischun Alfons Cotti e a Claudia Lazzarini.

Premio per pionieri poschiavini

Quest'anno il premio Bio Grischun è andato in Val Poschiavo. La cooperativa Caseificio Valposchiavo è stata insignita del premio per il suo lavoro di pioniere nella trasformazione e nella commercializzazione del latte bio. Nel 1990 la cooperativa Caseificio San Carlo è stata convertita al biologico. Quella che allora è stata una strategia per sopravvivere, messa in atto dai pionieri nonostante forti resistenze, si è trasformata in un successo. 15 aziende forniscono 750000 chili di latte trasformato in nove tipi di formaggio molto apprezzato a livello locale, regionale e nazionale. Il prezzo al produttore è di 90 centesimi.

Chiave per lo specchio della stampa su www.bioaktuell.ch
Su www.bioaktuell.ch è in rete uno specchio della stampa con articoli relativi all'agricoltura biologica. Per motivi di tutela dei diritti d'autore non è liberamente accedibile.
Nome utente: baum; password: ast

Stesso titolo, più bio

La scuola bio Bio Schwand a Münsingen rappresenta una valida alternativa alle scuole agricole. Gli apprendisti che hanno superato la prima parte degli esami di fine tirocinio possono prepararsi a Schwand per la seconda parte degli esami e ottenere l'attestato federale di capacità «agricoltore/agricoltrice specializzato/a in agricoltura biologica». Per quanto riguarda il contenuto la scuola tuttavia fonda coerentemente sulle basi dell'agricoltura biologica – e anche il vitto evidentemente è biologico. Oltre alla frequentazione della scuola bio la formazione prevede anche nel terzo anno il lavoro in un'azienda formatrice. Questa parte pratica è attraente soprattutto per chi segue una seconda formazione professionale. Termine di iscrizione alla scuola bio è il 30 aprile.
Robert Obrist
Ulteriori informazioni e formulari di iscrizione:
www.bioaktuell.ch

Un altro pacchetto finanziario ...

Lettera aperta al Consigliere federale
Hans-Rudolf Merz

» Onorevole Consigliere federale Merz, mi rivolgo a lei in merito a una questione molto seria. In questi tempi difficili io (e con me numerose famiglie contadine in Svizzera) ho imparato una cosa molto importante. Per anni ci siamo comportati in modo completamente sbagliato e abbiamo cercato con tutti i mezzi a nostra disposizione di mantenere finanziariamente a galla le nostre fattorie. Spesso è stato possibile solo grazie al completo sfruttamento delle nostre risorse fisiche e a scapito della nostra salute. Il fatto che gli economisti neoliberali (p. es. Avenir Suisse) ci abbiano deriso e preso in giro per la nostra bassa produttività è stato certamente grave, ma la nostra professione ci piaceva e quindi potevamo guardare avanti con serenità. Anche noi abbiamo iniziato a credere al libero mercato e ci siamo adeguati ad esso. Quando abbiamo creduto di capire le forze del mercato



è successa la catastrofe: improvvisamente nulla era più giusto e vero. Con una fulminea azione segreta il Consiglio federale (fra l'altro senza alcuna legittimazione democratica!) ha messo fuori gioco le forze del mercato e ha ricompensato per il loro comportamento idiota furfanti e fanulloni con soldi della Confederazione. Poiché però abbiamo imparato ad apprendere, abbiamo fatto quello che fanno gli esperti finanziari delle banche: io personalmente ho quindi investito subito in progetti stupidi e senza valore. Ho dovuto mettercela tutta per vivere al di sopra delle mie possibilità finanziarie (la forza dell'abitudine era difficile da raggirare). Adesso sono in grado di presentare con grande arroganza il risultato: un enorme ammanco sotto forma di azioni di oggetti possibilmente senza valore. Per esempio il nostro piccolo caseificio, il negozio dell'azienda, le macchine agricole, i tunnel: con gli accordi di libero scambio con l'UE questi investimenti diventeranno subito «subprime». Le presento quindi la domanda di varare un pacchetto finanziario per investitori agricoli in difficoltà. Sarà nostra premura

continuare a versare grosse ricompense ai quadri delle nostre aziende. Resto volentieri in attesa della sua decisione e dei milioni che essa comporta. Distinti saluti
Samuel Otti, Oberwil b. Büren BE

Trascuratezza nella vendita compromette l'agricoltura biologica

» Oggi ho inviato a Coop la seguente e-mail: «Gentili signore, egregi signori, voi che vi occupate dello studio dell'agricoltura biologica dovrete sapere che anche da questa parte della filiera non è tutto oro quello che luccica. Le migliori analisi di un prodotto non servono a niente se non viene messo in vendita in modo decente. Distinti saluti Egli, Stäfa».

Da alcune settimane siamo anche in possesso della conferma scritta: la verdura bio costa il doppio rispetto alla verdura di altri tipi di coltivazione. Ciononostante la nostra famiglia acquista verdura bio sin da quando Coop ce l'ha nell'assortimento – non tanto per il nostro benessere quanto per promuovere questo tipo di agricoltura. Questo fino a ieri. Adesso ne ho davvero abbastanza: carote marce senza data. Insalata verde con la data che è nello scaffale da tre giorni ed è diventata vieppiù floscia. Pomodorini che da mesi se non da anni non recano più la data... Se Coop non capisce che coloro che sono disposti a pagare il doppio per la merce hanno anche il diritto (!) di acquistare merce fresca, diventa per forza vittima del suo precedente successo. Per me non vi è più alcun motivo di non acquistare verdura meno cara o recarmi dal fruttivendolo dove la verdura non è bio ma almeno è fresca e proviene dalla regione. Da oltre un anno sono in contatto con il responsabile della nostra filiale Coop, senza risultato. Che lo si dica con rispetto o alzando la voce, non cambia proprio niente. Inoltre sono talmente deluso dal disinteresse verso i convinti acquirenti di prodotti freschi bio (non siamo tutti ricconi della sponda destra del lago di Zurigo!) che voglio inviare questa informazione anche a Bio Suisse, al FiBL e alla rivista per i consumatori «Espresso». Tutto quanto riguarda l'agricoltura biologica è ora compromesso!

Arnold Egli, Stäfa ZH



Mühle Rytz AG

Agrarhandel und Bioprodukte

Il vostro partner BIO

AZIONE DI PRIMAVERA ALIMENTI BOVINE LATTIFERE, CAPRE E PECORE

Ribasso azione CHF 2.-/100 kg per comande combinate con acquisto sale minerale consegne dal 16/03/09 fino 29/05/09

LE NOSTRE GAMME DI PRODOTTI

BASIC: Per un prezzo vantaggioso

STANDARD: Per migliori performance

ALTE PERFORMANCE: Per soddisfare le più alte esigenze.
Con aggiunta di lieviti vivi

Secchi da leccare Natura 8738 con Magnesio

Blocchi di sale da leccare 8740 con Selenio

Mühle Rytz AG, 3206 Biberen
Tel. 031 754 50 00, mail@muehlerytz.ch
www.muehlerytz.ch

Il vostro consulente ticinese
Lorenzo Friggerio
6986 Novaggio
079 623 06 22





PROVIMI KLIBA

Sciocchezza sostenibile

In merito all'articolo «Globalizzazione sostenibile grazie all'agricoltura biologica», bioattualità 2, marzo 09

» Signora Leuthard, non sono i ricercatori in agricoltura biologica che devono pensare in modo reticolare (fa già parte del loro pane quotidiano), bensì i politici.

Il pensiero reticolare la metterebbe improvvisamente nella posizione di realizzare che sotto l'aspetto dei cambiamenti climatici la sostenibilità e la globalizzazione sono due contraddizioni già inconciliabili nel principio. Se poi vuole metterci anche l'agricoltura biologica per rendere la minestra un po' meno indigesta, nel migliore dei casi è una foglia di fico che tra i singoli lobi lascia comunque trasparire la nuda e cruda realtà! Quello che abbiamo bisogno per riuscire a risolvere i problemi mondiali nel settore dell'alimentazione (e oltre) è il principio della sovranità alimentare di ogni singolo Paese, basato su strut-

ture trasparenti nonché su metodi di coltivazione biologici. Tutto il resto è sciocchezza e inganno e, dal punto di vista globale, ci porta ancora più vicino al baratro!

Maurus Gerber, La Sagne/Ste-Croix VD

Troppa vicinanza a Coop, stampati troppo cari

» Leggo con grande interesse la rivista di Bio Suisse e altre informazioni sull'agricoltura (biologica). Ciononostante desidero disdire il mio abbonamento a bioattualità. Non sono d'accordo con le seguenti posizioni di Bio Suisse: non mi piace il forte orientamento (o addirittura dipendenza) a Coop.

Preferirei una più forte collaborazione con piccole aziende e un maggior appoggio ad esse. Non mi piace l'incentivazione dell'esportazione e di prodotti «High Quality». Auspico inoltre una produzione e un consumo più regionale. Le famiglie contadine svizzere non possono permettersi (all'infuori dei prodotti propri) i pro-



dotti cari. Non mi sembra ragionevole vendere per esempio latticini svizzeri a prezzi elevati all'estero e in compenso consumare qui prodotti importati a buon mercato.

Gli stampati di Bio Suisse dovrebbero essere più semplici e quindi anche meno cari: le comunicazioni ai membri di Bio Suisse (come p. es. bioattualità) non devono necessariamente essere a colori e con una presentazione professionale. Invece di continuare a sostenere Bio Suisse con l'abbonamento mi dedicherò maggiormente a Bergheimat, all'associazione di piccoli contadini o ad altre associazioni più critiche. Continuerò comunque a leggere bioattività presso conoscenti.

Spero che le mie critiche abbiano un effetto costruttivo.

Christa Wellauer, San Gallo



AZB
CH-5070 Frick

PP Journal
CH-5070 Frick

Si prega di notificare ogni cambiamento d'indirizzo

5%
ribasso per comande
prima del
18. aprile 2009



Mühle Rytz AG

Agrarhandel und Bioprodukte

Alto rendimento in foraggi grazie alle miscele foraggiere bio, miscele di trasemina bio

Per esempio:

Provato con trifoglio violetto: 3000 ADF, miscela 3 anni

Miscela universale abbondante, apporta molto foraggio appetibile anche nei periodi secchi.

Situazioni secche: BIOLUZ, miscela di erba medica 3 anni

La garanzia per le zone secche. Foraggio ricco in proteina molto appetibile. Fino a 1000 m d'altitudine.

Zone di montagna: Montain-Star ADF

Miscela a lunga durata molto produttiva nelle zone non favorevoli al ray-gras. Buono svernamento fino 2000 m d'altitudine.

Forte nella resa: 4000 ADF, miscela a lunga durata

La miscela a lunga durata graminacee-trifoglio con le varietà di punta sulla lista federale delle varietà raccomandate. 4-5 sfalci per anno.

Trasemina: U-440, trifoglio o graminacee

Per il risanamento di prati e pascoli.

Consegne

Per posta/cargo domicilio:

Spese di spedizione CHF 28.- per consegna.

Da CHF 800.- per consegna spedizione gratuita.

Mühle Rytz AG, Agrarhandel und Bioprodukte

3206 Biberen, Tel. 031 754 50 00, www.muehlerytz.ch

